



## Dicastero amministrazione generale

### Servizi centrali

Servizio cancelleria  
Piazza Nosetto 5  
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00  
F +41 (0)58 203 10 20  
cancelleria@bellinzona.ch

ALLA

COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

7 luglio 2021

## Osservazioni preliminari

### Mozioni 2-3-4-5-6/2021

### "Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" per la lista I Verdi - FA - MPS - POP - Indipendenti

Onorevole signor Presidente,  
signore e signori Commissari,

le cinque mozioni presentate dal gruppo MPS-Verdi-FA sono identiche e chiedono di modificare la modalità di nomina dei membri dei consigli direttivi dei cinque enti autonomi di diritto comunale della Città (AMB, Bellinzona Musei, Bellinzona Teatro, Bellinzona Sport e Ente autonomo Carasc). Le presenti osservazioni preliminari valgono quindi per tutte e 5 le mozioni.

Le mozioni chiedono la modifica degli statuti (che valgono quale legge speciale) degli enti autonomi. Statuti che attualmente prevedono che la designazione dei membri dei consigli direttivi (di competenza della Città) spetti al Consiglio comunale "su proposta del Municipio". Ciò significa che le proposte formulate dall'Esecutivo possono essere accettate o non accettate dal Legislativo, ma non modificate. Unica eccezione, lo statuto dell'Ente autonomo Carasc, più generico, statuto peraltro allestito dai precedenti Comuni di Sementina e Monte Carasso.

L'ente autonomo di diritto comunale, per sua natura, è stato voluto per sgravare il Municipio dalla gestione diretta di attività operative che, appunto, attraverso l'ente autonomo vengono delegate all'esterno dell'Amministrazione comunale, pur mantenendone il controllo diretto e definendone la strategia. Attraverso il mandato di prestazione (che può essere annuale o pluriennale) il Municipio e il Consiglio comunale incaricano l'ente autonomo di occuparsi di determinate attività. L'ente autonomo, a sua volta, deve sottoporre ogni anno al Municipio e al Consiglio comunale il proprio consuntivo, affinché vi possa essere un controllo sull'attività svolta.

Gli statuti degli enti autonomi rientrano nel quadro istituzionale e normativo di riferimento. La legge organica comunale, agli articoli 193c-193e, definisce questi organismi.

Da tali norme risulta evidente che il legislatore cantonale ha voluto lasciare un ampio margine di apprezzamento e disciplina ai Comuni nella definizione, funzionamento e composizione degli enti. Bellinzona ha approfittato di questa flessibilità. Ad esempio strutturando la composizione dei consigli direttivi in modo diverso a dipendenza delle esigenze e delle fonti di finanziamento dei diversi enti (nel CD di Bellinzona Teatro è presente un rappresentante del Cantone e dell'Associazione degli Amici, in quello di Bellinzona Musei dell'Associazione Amici del Museo e dell'OTR, in quello di AMB un rappresentante dei Comuni convenzionati, nell'EAC i rappresentanti dei patriziati e delle fondazioni coinvolti nel progetto).

Considerando poi che l'ente autonomo è chiamato a svolgere compiti delegati dal Municipio, assumendone, di fatto, una parte di competenze, si ritiene corretto che almeno un municipale possa sedere nei consigli direttivi degli enti. Da un lato per poter portare direttamente all'interno dell'esecutivo dell'ente le indicazioni strategiche decise dal Municipio (e formulate, anche se non in termini dettagliati, nel mandato di prestazione), dall'altro per poter svolgere un controllo immediato sull'attività dell'ente e per poter intervenire tempestivamente in caso di criticità. In caso di problemi, il solo obbligo per l'ente di sottoporre a Municipio e Consiglio comunale i consuntivi dell'anno già trascorso appare infatti insufficiente. Ci si renderebbe conto del problema, quando ormai non si possono più adottare i correttivi per porvi rimedio.

Si ritiene inoltre che, nel caso degli enti autonomi (svolgendo appunto compiti delegati dal Municipio) non si pone il problema di un conflitto di interessi per la presenza di municipali nei consigli direttivi. Il Legislatore cantonale del resto non lo ha escluso. Anzi il Consiglio di Stato, pronunciandosi nel 2013 su un ricorso formulato da un consigliere comunale contro la designazione di tre Municipali proprio all'interno di Bellinzona sport ha confermato non solo la legalità di questa scelta, ma addirittura ha sottolineato come *“la presenza di uno o più municipali in tale consesso rende evidente e facilita l'istituzione di una rete di controllo e di flusso di informazioni più capillare verso il Municipio dapprima e il Consiglio comunale in seguito”*. Si tratta, è giusto ricordarlo, di enti che svolgono attività legate strettamente all'Amministrazione comunale e che gestiscono beni e proprietà comunali. Differente sarebbe il discorso di grossi enti parastatali (come l'EOC o Banca Stato), il cui legame con l'attività del governo cantonale è meno diretto. Non si tratta, nel caso degli enti, del controllore che si sostituisce al controllato, ma di garantire la funzionalità, l'operatività e il controllo dell'ente delegato sulla base delle indicazioni strategiche e vincolanti del delegatario, ovvero del Municipio.

Rimane, evidentemente, la questione delle competenze dei membri che vengono chiamati ad entrare nei consigli direttivi degli enti autonomi. Se, da un lato, si ritiene di aver sempre cercato di proporre persone competenti e che la composizione dei consigli direttivi non ha mai dato adito a critiche particolari, dall'altro si conviene che la presenza di più municipali nello stesso ente potrebbe risultare poco razionale e funzionale. In questo senso il Municipio intende rivedere e allineare – in occasione del prossimo rinnovo dei mandati di prestazione – gli statuti degli enti, tenendo comunque conto delle peculiarità delle diverse entità. Una certa rappresentanza politica (anche se non direttamente espressa dal municipale) appare in ogni caso congrua per le ragioni espresse in precedenza.

Le cinque mozioni vanno però oltre, proponendo che qualsiasi cittadino si possa candidare per la nomina nei consigli direttivi degli enti autonomi e che il Consiglio comunale possa poi operare una scelta in base alle candidature pervenute. Trattandosi – come detto – di attività di carattere comunale (in assenza degli enti svolte direttamente dalla Città e quindi dal Municipio) si ritiene che tocchi al Municipio proporre al Consiglio comunale delle candidature ritenute idonee e che permettano di raggiungere gli obiettivi strategici che, come detto per la natura stessa degli enti autonomi, il Municipio è tenuto a formulare. Proprio per questo si ritiene corretto che, in base alla volontà popolare, le candidature, pur considerando le competenze dei candidati, rispecchino la composizione politica del Municipio.

Fatte queste considerazioni il Municipio invita il Consiglio comunale a respingere la mozione.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi

Copia:

- mozionanti